

cooperando



169 APRILE 2023

CESVI



IN PRIMO PIANO

**NELLE EMERGENZE:
CESVI accanto ai più
vulnerabili, qualunque
cosa accada.**

**INFANZIA
Guerre, carestie, clima
mettono a rischio
i bambini in tutto
il mondo.**



Aiutaci AD AIUTARE

Fai una scelta di valore.

Sostieni un progetto

Aiutaci a garantire un futuro a migliaia di bambini, donne e uomini che soffrono a causa di povertà, guerre, epidemie.

Adotta una comunità

Adotta un'intera comunità di bambini. Darai più di una sola speranza. Scrivi a donatori@cesvi.org

Disponi un lascito

Fai in modo che il tuo passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto. Scrivi a donatori@cesvi.org

Shopping solidale

Tante idee originali per arricchire il tuo regalo con una scelta di solidarietà. regalisolidaali.cesvi.org

Come puoi donare

ONLINE

Vai sul sito www.cesvi.org
Numero Verde
800.036.036

C/C POSTALE

772244 oppure usa il bollettino allegato specificando la causale

C/C BANCARIO

Versamento sul c/c intestato a CESVI Onlus Intesa Sanpaolo
IBAN IT 49 H 03069 09606
100000000060

cooperando QUADRIMESTRALE CESVI

Direttore responsabile: **Simona Denti** - Direttore editoriale: **Cristina Parodi** - Coordinamento: **Sara Ruggeri**
Cesvi via Brosetta 68/a - 24128 Bergamo - tel. 035.2058058 fax 035.260958 cooperando@cesvi.org
Cooperando 168 è stato inviato a 24.567 donatori. Abbonamento annuo: 15,00 €, gratuito per i sostenitori Grafica: New Target srl, Bergamo - Stampa: Graphicscalve S.p.A, Seriate BG - Autorizzazione: Tribunale di Bergamo n. 21 del 15.4.1986 - Iscrizione ROC n. 3457 - Cesvi protegge i tuoi dati. Per saperne di più: www.privacy.cesvi.org
Editore: Cesvi Fondazione Onlus - ONG costituita il 18/1/85 riconosciuta idonea il 14/9/88 art 28. L. 49/87 - iscritta come OSC presso AICS dal 4/4/2016 art. 26 L. 125/2014 - Ente Morale n. 1 Persone giuridiche Pref. BG - Consiglio d'amministrazione: Gloria Zavatta (presidente), Walter Arcari, Luisa Bruzzolo, Barbara Carsana, Roberto Caselli, Tommaso Fumagalli, Dino Pozzato - Collegio dei Garanti: Gianluca Belotti (pres.), Gabriella (Lella) Costa, Gianvito Martino - Collegio dei Revisori: Francesca Maconi (pres.), Alberto Finazzi, Carlo Bergamo, Rusconi Gianfranco (supplente), Longoni Fabrizio (supplente) - Soci Fondatori: Walter Arcari, Gianluigi Belotti, Riccardo Bonacina, Luisa Bruzzolo, Paolo Walter Caroli, Maurizio Carrara, Roberto Caselli, Gabriella (Lella) Costa, Piersilvio Fagiano, Massimo Gualzetti, Mario Mazzola, Gianangelo Milesi, Roberto Moretti, Massimo Olivotti, Ferdinando Pagnoncelli, Gianluigi Pellegrini, Stefano Piziali, Dino Pozzato, Sergio Vicario, Gloria Zavatta - Collegio dei fondatori ad honorem: Cristina Bombassei, Barbara Carsana, Filippo Cavalli, Tommaso Fumagalli, Gianvito Martino, Cristina Parodi, Carlo Pesenti, Giulia Pessina, Gigi Riva, Marco Sangalli, Caterina Sarfatti, Rossella Sobrero, Giulio Terzi di Sant'Agata, Laura Viganò, Riccarda Zezza - Direttore Generale: Piersilvio Fagiano - Presidente onorario: Maurizio Carrara.

Foto di copertina: **Fabrizio Spucches**



CESVI è il membro italiano della rete europea Alliance # 2015



PORTARE LA LUCE IN TEMPI BUI



Cristina Parodi
Direttore editoriale

Foto principale e in alto a destra di Roger Lo Guarro. Foto in basso a destra di Fabrizio Spucches.

AVVISO

Questo numero di Cooperando è stato chiuso a marzo 2023, quindi gli aggiornamenti legati al conflitto in Ucraina e al terremoto in Turchia e Siria risalgono a questa data.

C'è una parola che mi spaventa quasi più delle tragedie alle quali stiamo assistendo in questo periodo storico caratterizzato da terribili emergenze umanitarie e da un grandissimo dolore: l'indifferenza. Quella specie di assuefazione ai drammi umani che si verificano lontano da noi e ai quali ci stiamo gradualmente abituando. La guerra in Ucraina, iniziata più di un anno fa, è ormai una costante dei notiziari e dei giornali, ma sembra toccare sempre meno le nostre coscienze, inizialmente così destabilizzate.

Eppure la guerra continua a mietere vittime, a creare profughi, a distruggere vite innocenti. Secondo i dati Unicef più di 5,5 milioni di minori sono vittime della guerra in Ucraina e oltre 14 milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case. Non solo, la guerra scatenata dalla Russia porta con sé altre conseguenze gravissime, anche se meno note: come l'aumento drammatico della fame nel mondo, specialmente in Africa, in Paesi già provati da devastanti siccità e carestie dovute agli effetti di un'altra grande emergenza, ovvero il cambiamento climatico. Un effetto domino spiegato molto bene dal fotografo Fabrizio Spucches per CESVI nella mostra "The last drop", letteralmente l'ultima

goccia". Una serie di drammatici ritratti scattati in Ucraina e nel Corno d'Africa. Donne e bambini che mostrano ciò che è rimasto delle case distrutte a Buča, e giovani africani che combattono la mancanza di cibo assumendo droghe, per dimenticare la fame. Se per noi l'effetto della guerra in Ucraina si fa sentire nell'aumento delle bollette, in Somalia l'impossibilità di ricevere derrate alimentari di frumento e grano, provenienti solitamente proprio da Ucraina e Russia, ha provocato problematiche sanitarie ed economiche devastanti. Senza pace difficilmente potremo eliminare la fame nel mondo e senza sicurezza alimentare non potrà esserci una pace duratura. Ma senza la consapevolezza di quanto accade nel mondo come possiamo sperare di salvarci? L'"ultima goccia" è appunto quella che fa traboccare il vaso, un vaso carico di morte e disperazione, di fronte al quale non possiamo voltarci dall'altra parte con indifferenza. Anche perché l'elenco di emergenze che toccano ogni angolo del pianeta è lungo e, all'insana follia delle guerre, si aggiungono altre catastrofi spesso imprevedibili - come il terremoto che ha colpito Turchia e Siria, già fortemente provati da instabilità interna - catastrofi spesso annunciate - come l'emergenza



di persone, CESVI è intervenuta nei campi di sfollati distribuendo beni di prima necessità, occupandosi di salute, igiene e ricostruzione, e supportando in particolare a livello psicologico i più vulnerabili, come i più piccoli. Sì, perché i bambini sono da sempre una delle priorità per CESVI che li protegge grazie al programma Case del Sorriso, con l'obiettivo di sostenerli nello sviluppo dei propri diritti fondamentali in ogni condizione e luogo anche e soprattutto in contesti di emergenza, come guerre e calamità naturali. Per questo per esempio in Ucraina CESVI ha creato case di accoglienza, allestito asili temporanei, ricostruito scuole, e istituito programmi di supporto psicologico per superare il trauma della guerra, e ora in Turchia sta allestendo i *Child Safe Space* per offrire ai bambini protezione e supporto.

In questi tempi bui possiamo scegliere di portare la luce, prendendo parte a tutto questo, diventare attori di cambiamento, affidandoci ad un motore potente e affidabile come CESVI.

Sostenere CESVI e i suoi progetti significa lottare contro l'indifferenza, significa aiutare in maniera concreta le persone che soffrono, significa costruire tutti insieme un mondo più rispettoso dei diritti e più giusto. E possiamo farlo in tanti modi, alcuni davvero semplici, come devolvere il proprio 5x1000 nella prossima dichiarazione dei redditi. Insieme possiamo dare un tetto alla speranza a milioni di bambini, a milioni di persone.

**Aiutaci anche tu.
Nella tua dichiarazione
dei redditi inserisci
il Codice Fiscale CESVI:
9500 873 0160.**



SPECIALE UCRAINA UN ANNO DI GUERRA

Le attività delle organizzazioni non governative rappresentano un sismografo delle ferite più profonde e meno note del mondo. La gravità delle guerre viene misurata generalmente dalle loro conseguenze geopolitiche e certo dal numero delle vittime. Ma nel conteggio i feriti sono considerati come sopravvissuti, senza verificare nel tempo quanti muoiono o riportano lesioni che graveranno sulla vita rimanente. La lettura scientifica dice poi che la violenza armata e prolungata in chi ne è oggetto genera stress post traumatico e quindi depressioni, gravi stati di ansia e di panico. Nella visita ai progetti di CESVI a Buča ho potuto verificare quanto l'attività di cura di queste patologie sia decisiva. La cittadina simbolo dell'Ucraina martoriata, occupata dall'esercito russo dal 27 febbraio al 31 marzo 2022, è stata teatro di orrori e distruzioni ma oggi è un laboratorio di tenace desiderio di rinascita, impegnata a guarire anche le ferite più profonde e invisibili come quelle psicologiche. Ho conosciuto un bambino di sette anni che era in perenne stato di agitazione, consumato dall'ansia lasciato

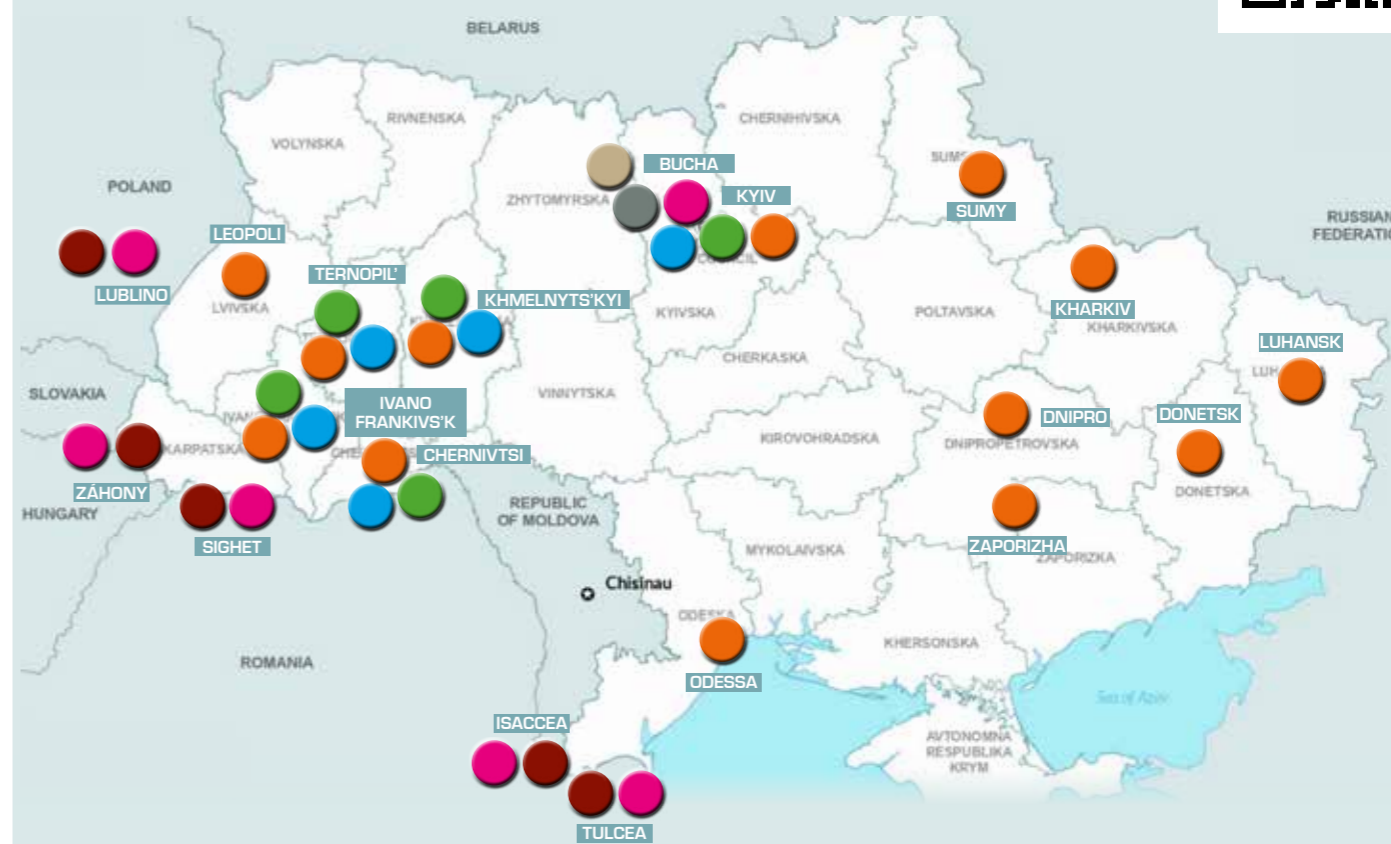
dei giorni dell'assedio. Non riusciva più a stare seduto né a concentrarsi sulle attività più semplici. Le psicologhe sono riuscite a estirpare la paura che lo attanagliava e a restituirgli una vita normale. Dimenticare i giorni trascorsi nascosto in cantina e le violenze delle quali è stato testimone non è possibile ma elaborarle sì. A Buča ho conosciuto anche donne forti e piene di vitalità, nonostante il trauma dell'occupazione. I mariti sono al fronte o lavorano e a loro spetta il compito di seguire la sistemazione degli appartamenti danneggiati dai bombardamenti, grazie ai finanziamenti del CESVI. Il 1° aprile, allontanati gli occupanti, nella cittadina partì subito la ripulitura delle strade, la sistemazione di ciò che non era gravemente danneggiato: la forza della vita si è rimessa in moto, troppo a lungo oppressa. È una forma di resistenza disarmata al male che nessun soprano può annichilire. Un cammino nel quale CESVI è un compagno di viaggio discreto in un tessuto sociale ancora lacerato. E che continua a subire il conflitto nonostante oggi il fronte del Donbass sia lontano, rimanendo però nell'obietti-

vo dei missili e dei droni esplosivi lanciati deliberatamente su città e villaggi privi di assembramenti militari, per piegare la resistenza dei civili. Così anche Buča ha affrontato un inverno di blackout, di gelo e di buio improvvisi. Gli undici "Heating point" allestiti da CESVI non sono solo luoghi dove riscaldarsi, ricaricare le batterie dei cellulari, trovare bevande calde e cibo. Sono spazi di resistenza umana per affermare la vittoria della vita.



Un anno al fianco del popolo ucraino

Il 24 febbraio 2022 le forze armate russe superavano i confini dell'Ucraina dando il via ad un sanguinoso e inaccettabile conflitto.



- ACCOGLIENZA RIFUGIATI
- AIUTI UMANITARI CON Alliance2015
- SUPPORTO ECONOMICO
- SUPPORTO PSICOLOGICO
- PROTEZIONE MAMMA BAMBINO
- TENDE RISCALDATE PUNTI DI RISTORO
- RIABILITAZIONE STRUTTURE EDUCATIVE

Il bilancio di questo orrore è estremamente drammatico e tristemente noto. Soffermandoci sui numeri del prossimo futuro la prospettiva è altrettanto sconcertante: quest'anno **17 milioni di ucraini avranno bisogno di assistenza umanitaria** e già adesso oltre **3,3 milioni di bambini necessitano di supporto**. Per questo, a distanza di oltre un anno, **non si arresta l'impegno di CESVI accanto alla popolazione**, soprattutto quella più vulnerabile, come donne, bambini e anziani, per far rinascere il Paese e ricostruire "la vita delle persone". Il nostro supporto all'Ucraina è partito sin dalle fasi iniziali della guerra, CESVI infatti è stata tra le prime ONG italiane a intervenire. All'interno del Paese, in diverse località, abbiamo allestito tende riscaldate per ospitare i più vulnerabili e inviato convogli di aiuti umanitari urgenti. Ai confini, in **Polonia** (Lublino) e **Romania** (Sighet), abbiamo accolto donne e bambini fornendo vitto e alloggio, attività ricreative e sostegno psicosociale. A Isaccea e Tulcea, nel sud della Romania, abbiamo sostenuto i rifugiati in transito; in **Ungheria** (Záhony) costruito una tensostruttura riscaldata di 200mq, fornendo 10mila pasti al giorno, accoglienza notturna e un asilo. Contestualmente abbiamo dato il via agli interventi nelle **regioni occidentali dell'Ucraina**, a Khmelnytskyi, Ternopil', Ivano-Frankivsk e Chernivtsi, sostenendo la popolazione con interventi di supporto psicologico, programmi di sostegno economico e fornendo beni di prima necessità. Nella

primavera dello scorso anno abbiamo raggiunto **Buča**, cittadina dell'oblast di Kiev, **teatro di crimini umanitari**. Qui abbiamo allestito subito una base operativa e dato il via ad un programma integrato di interventi. È stato istituito un **centro diurno** per il supporto psicosociale. Abbiamo ristrutturato la **scuola materna «Arcobaleno»** danneggiata dai bombardamenti, dove ora 300 bambini e bambine possono frequentare le lezioni. Infine, abbiamo allestito **11 heating point**, strutture riscaldate dove oltre 20mila possono trovare un luogo caldo e servizi essenziali. **In questa guerra sempre più imprevedibile e aggressiva, Noi di CESVI continuiamo ad esserci per chi ha bisogno, qualunque cosa accada. Rimanete al nostro fianco.**

Guarda il video racconto youtu.be/o4bzlhfu0Qg





L'IMPATTO PSICOLOGICO DELLA GUERRA SUI BAMBINI

Nel Centro Diurno di Buča si respira un'aria di serenità. Bambini che giocano, corrono e schiamazzano; le mamme li guardano mentre si raccontano la giornata appena trascorsa. Gli orrori della guerra sembrano rimasti fuori dalla porta del centro che accoglie ogni giorno decine e decine di mamme con i loro bambini offrendo uno spazio di "normalità". Ad accoglierci è Valentina Kubaiu, psicologa infantile del team CESVI, una delle figure specializzate che, grazie al finanziamento di AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha ricevuto apposita formazione e che ogni giorno incontra famiglie che necessitano di un supporto psicosociale per il superamento dei disturbi da stress post traumatico causati dal conflitto.

"In questo spazio forniamo diagnosi precoci ai bambini della prima e seconda infanzia (0-6 anni). Se conosciamo le necessità del bambino in questa fase, allora possiamo incidere positivamente sul suo futuro. La guerra ha avuto un impatto enorme sui bambini, per questo è fondamentale accompagnare loro e le madri in un percorso specifico condotto da figure esperte, per superare i traumi" racconta

la psicologa. Il nostro Centro Diurno di Buča, è un luogo di rinascita dove si inizia un percorso rivolto ai bambini e alle loro mamme, di superamento dei traumi legati ai conflitti. Sono molte infatti le manifestazioni di disagio nei bambini tra cui difficoltà nell'addormentamento, paura dell'abbandono, difficoltà di concentrazione/ipervigilanza, manifestazioni psicosomatiche, comportamenti di isolamento, aggressività. In casi più gravi, si può ma-

nifestare la "sindrome del sopravvissuto", dove i minori sopravvissuti ad amici e familiari possono sviluppare sensi di colpa e sentimenti di profonda vergogna.

"Le conseguenze psichiche della guerra possono determinare ripercussioni negative transgenerazionali sulla salute mentale. È fondamentale intervenire dunque subito, perché ciò non accada" afferma la psicologa Kubaiu.

Mentre parliamo una sirena antiaerea ci



Asilo Arcobaleno a Buča. Foto di Fabrizio Spuches



ricorda che siamo ancora in guerra. Ritorniamo così alla triste consapevolezza che, nonostante gli attimi di normalità, tutte le persone che incontriamo hanno vissuto esperienze di violenza indicibile. Buča non è più l'inferno che abbiamo conosciuto anche noi la scorsa primavera, ma continua ad essere una città che mostra le sue ferite profonde.

Ad oggi grazie a questo intervento sono stati formati 22 professionisti in supporto psicologico e fornite oltre 600 sessioni di consulenza. Si stima di raggiungere 2.400 persone. Inoltre 1.126 famiglie vulnerabili sono supportate da un aiuto monetario per coprire i bisogni primari.



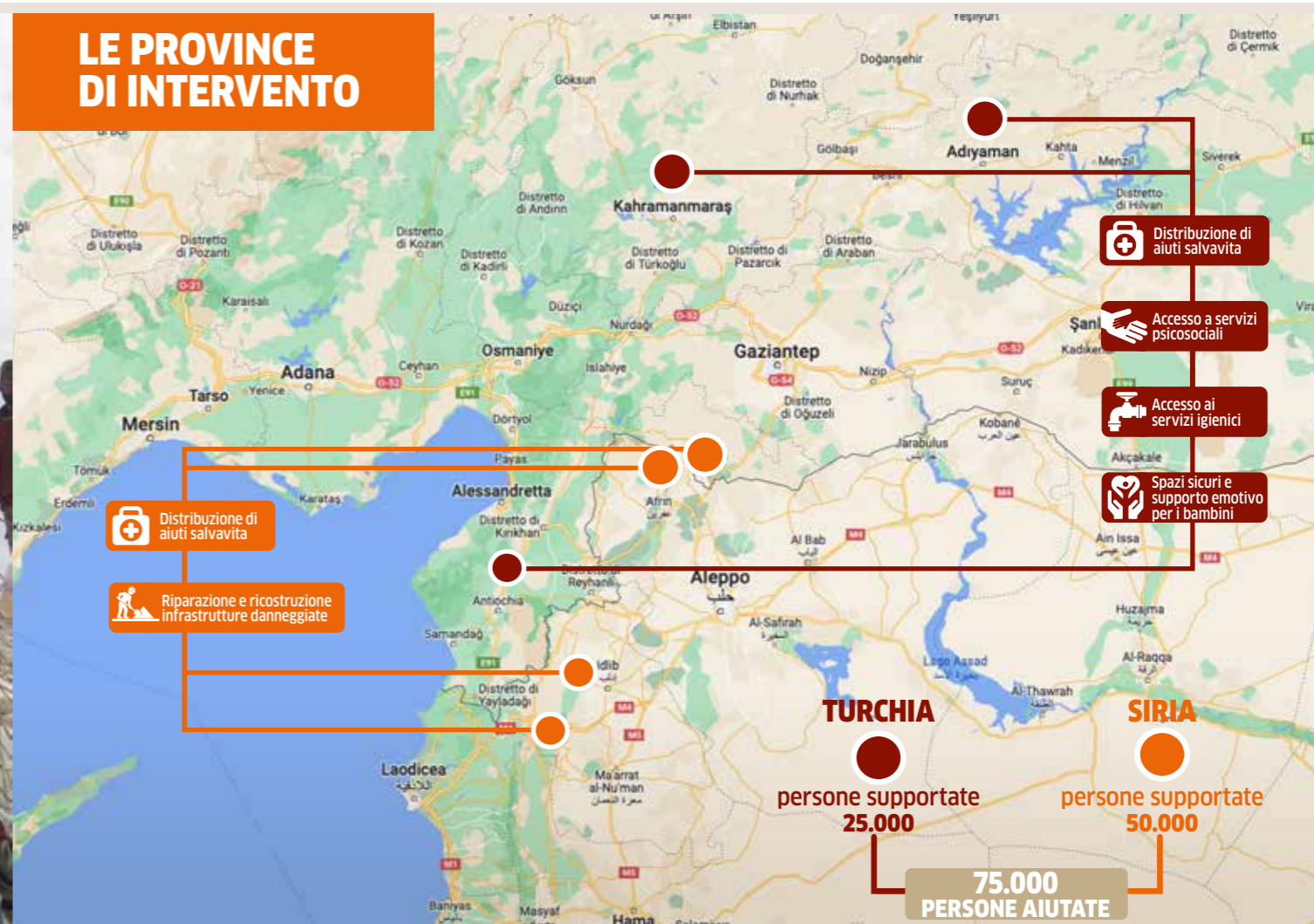
TVBOY: ARTE PER LA PACE E LA SPERANZA

Nei mesi scorsi l'urban artist italiano Tvboy è stato con Noi di CESVI in Ucraina per esprimere un forte appello di pace e lanciare un messaggio di speranza. Sono 15 le opere che ha realizzato a Buča, Irpine nei pressi della capitale Kyiv, in Ucraina. Quattro in particolare sono state posizionate in luoghi emblematici: la prima, 'Kids are hope', è stata installata nella scuola dell'infanzia Arcobaleno di Buča, ricostruita da CESVI che proprio in quei giorni ha riaperto le proprie porte a 300 bambini. Le altre, 'S. O. S.', raffigurante un bambino che si scalda con un fuoco di sterpaglie, "Freedom Wish" e "Mend the future" sono state posizionate a Buča nei pressi dei primi heating point allestiti da CESVI per fronteggiare l'emergenza freddo. *"Solo stando qui ho realmente compreso la forza e il coraggio del popolo ucraino. Lasciare un segno del mio passaggio per le strade delle città sfregiate dagli attacchi russi, è il mio tributo alle vittime di questa e di tutte le guerre. Il messaggio è di rinascita e di speranza, nell'auspicio che il conflitto possa volgere a una fine quanto prima"* ha dichiarato Tvboy.





TURCHIA E SIRIA: UNA NUOVA CATASTROFE UMANITARIA



Una nuova tragedia si è abbattuta alle porte dell'Europa lo scorso 6 febbraio, quando un terribile terremoto di magnitudo 7.7 ha colpito al cuore Turchia e Siria. Nel momento in cui scriviamo sono passati quasi due mesi da quella data e la situazione è ancora drammatica. I numeri parlano di un vero e proprio disastro umanitario, tra i peggiori degli ultimi anni: oltre 50.000 le vittime e 120.000 le persone ferite. In totale sono più di 18 milioni le persone colpite da questo terremoto, di cui 4 milioni vivono oggi in rifugi temporanei. Il sisma ha colpito il sud est della Turchia e il nord della Siria, sgretolato case ed edifici, lasciando intrappolate sotto le macerie migliaia di persone che i soccorritori hanno continuato a cercare per giorni tenendo accesa la speranza dei familiari. Alle immagini della distruzione si sono affiancate le immagini dei soccorsi e degli aiuti che, nonostante le estreme difficoltà logistiche in entrambi i Paesi, sono stati attivati immediatamente. Anche Noi di CESVI ci siamo messi in moto con tempestività, grazie alla collaborazione

dei nostri partner di Alliance2015 presenti sul luogo, per organizzare gli aiuti di primissima emergenza e l'accoglienza delle persone rimaste senza casa. Tra queste migliaia di bambini costretti a dormire al gelido freddo invernale, terrorizzati per quanto accaduto e la paura che accada di nuovo. In Turchia il nostro Team Emergenze si è attivato subito per raggiungere le persone più vulnerabili avviando distribuzioni di aiuti alimentari salvavita: tende per famiglie, materassi, coperte, luci e tuniche per l'acqua, stufe e set di attrezzi per cucinare. Inoltre, per garantire la dignità personale e limitare la diffusione di malattie, sono stati forniti kit per l'igiene - contenenti pannolini, sapone, salviette umidificate e sacchi per i rifiuti - nei centri collettivi, nelle tendopoli e negli accampamenti informali nelle periferie e nelle campagne. "La crisi nelle zone colpite dal sisma si protrarrà oltre i tre mesi di stato d'emergenza previsti: è fondamentale prevedere aiuti materiali e psicologici a lungo termine. Nei prossimi 6 mesi raggiungeremo 25.000 persone su



vari fronti, dalla distribuzione di beni salvavita all'assistenza psicologica per adulti e bambini" spiega Lorena D'Ayala Valva, vicedirettrice generale e responsabile per le emergenze di CESVI, attiva nelle province turche di Kahramanmaraş e Adiyaman, tra quelle maggiormente devastate, ma meno raggiunte dagli aiuti internazionali. Dopo la catastrofe migliaia di persone devono infatti affrontare il contraccolpo psicologico di una tale tragedia, della perdita dei propri cari e della propria casa. Per questo motivo CESVI sta fornendo, in collaborazione con organizzazioni locali,



servizi di supporto psicosociale per combattere lo stress post traumatico di adulti e bambini, grazie al lavoro di unità mobili specializzate. Come sta accadendo per la guerra in Ucraina, anche in questa circostanza a pagare le conseguenze più gravi sono i bambini che presentano sintomi evidenti di trauma avendo perso ogni punto di riferimento: i familiari, gli amici, la propria casa e la scuola. Per loro stiamo attivando i Child Safe Space (3 quelli aperti ad oggi), spazi sicuri dove trovare supporto psicologico ed emotivo specifico, svago



e protezione. In Siria il terremoto ha fatto precipitare una situazione già fortemente precaria a causa dell'instabilità del Paese, provato da una lunga guerra e da innumerevoli crisi. CESVI, insieme al partner di Alliance2015 ACTED, si è immediatamente mobilitata, intervenendo nei campi di sfollati e nei centri collettivi di Idleb e Aleppo, due delle regioni più colpite, fornendo acqua, raccogliendo i rifiuti e riparando servizi igienici e altre strutture danneggiate. L'epidemia di colera in corso ha già superato i 50.000 casi - di cui il 40% sono bambini sotto ai 4 anni - per questo



è importante intervenire sulle infrastrutture sia all'interno sia all'esterno dei campi sfollati. "Con il nostro intervento, raggiungeremo circa 50.000 persone colpite dal terremoto attivandoci rapidamente per la riparazione di 10 infrastrutture - ad Idleb e Aleppo - con attenzione particolare alle strutture igienico-sanitarie, per contrastare la diffusione del colera e di altre malattie" spiega la vicedirettrice CESVI Lorena D'Ayala Valva. **Aiutaci a portare soccorso e protezione a bambini, donne e famiglie colpite dal terremoto in Turchia e Siria.**

CON IL TUO TESTAMENTO SARAI LA FORZA DEI SOGNI DEI BAMBINI

Ricorda Cesvi nel tuo testamento e restituisci ai bambini la possibilità di sognare.

Anche un piccolo lascito può fare la differenza.

Aiutaci a realizzare i sogni dei bambini.

**Nella vita di un futuro pilota,
insegnante o medico ci sarai tu, per sempre.**

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI
E PER RICEVERE LA GUIDA
SU COME FARE TESTAMENTO**

CHIAMA IL NUMERO

035 20 58 066

O SCRIVI A

sarapellegatta@cesvi.org



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO

Con il Patrocinio e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato

LASCITI

di Sara Pellegatta - foto di Roger Lo Guarro



UN LASCITO CAPACE DI VINCERE LA VIOLENZA E DONARE FUTURO

Nicol ha 29 anni ed è ospite, con i suoi due figli Magnolia e Thabo (6 e 4 anni), della Casa del Sorriso di CESVI a Cape Town, in Sudafrica. La sua è una storia fatta di povertà, violenze, ingiustizie e dolore. I suoi racconti sono pieni di dettagli: vuole che le sue esperienze e le sue parole possano aiutare altre donne come lei.

Ci parla di un'infanzia passata tra abbandoni, orfanotrofi e vita di strada: "Ho conosciuto la miseria. Sono stati anni pieni di umiliazioni e continue violenze. Ho provato a parlarne, ma non mi hanno creduta. Quando ho conosciuto l'uomo che è diventato il padre dei miei figli, ho pensato che la mia vita fosse finalmente cambiata. Dopo alcuni anni anche lui ha iniziato con le violenze, fisiche e psicologiche. Le cicatrici si vedono ancora. Per paura dormivo fuori, in cortile. Ho iniziato a temere anche per i nostri due figli Magnolia e Thabo. Così sono scappata a Cape Town e ho vissuto per strada con i miei bambini per tre mesi. Era inverno, faceva molto freddo. Ero terrorizzata che i miei figli morissero congelati. Sono stata fermata dalla polizia e lì ho avuto la fortuna di incontrare un'assistente sociale che mi ha portata alla Casa del Sorriso di CESVI". Qui Nicol ha frequentato un training professionale e oggi lavora come infermiera in un ospedale privato. È

una donna forte e sicura, una madre affettuosa e attenta. "Il mio arrivo alla Casa del Sorriso e l'incontro con CESVI hanno segnato l'inizio della mia nuova vita. Oggi mi sento finalmente libera dalla vergogna e dalla paura. Il mio ex compagno mi diceva che non valevo nulla, che non potevo chiedere di essere rispettata. Qui, invece, non hanno mai smesso di incoraggiarmi, spiegandomi che ognuno di noi è degno di rispetto e ha un valore ineguagliabile". A breve Nicol lascerà la Casa del Sorriso per trasferirsi in una casa tutta sua e iniziare una nuova vita con i suoi bambini.

"Le persone buone esistono e il loro aiuto vi può portare ovunque in questo mondo. A volte basta che qualcuno vi tenda la mano, indicando la giusta strada e poi accade tut-

to quello che si desidera, perché nulla è impossibile...". Le parole di Nicol sono piene di commozione e gratitudine nei confronti delle persone che tanto l'hanno aiutata alla Casa del Sorriso di CESVI. Un aiuto reso possibile anche grazie allo straordinario gesto di generosità e lungimiranza della Signora Maria Laura che con il suo lascito a Fondazione CESVI ha scelto di essere artefice di cambiamento e speranza in un futuro migliore. Il lascito della signora Maria Laura sta sostenendo le attività svolte nella Casa del Sorriso in Sudafrica donando un alloggio sicuro, cibo, supporto psicologico, accompagnamento scolastico, educativo e formativo a centinaia di donne e bambini, che altrimenti vivrebbero in condizioni di miseria e completo abbandono.

Fai come Maria Laura. Con il tuo testamento a favore di CESVI sarai la forza dei sogni di migliaia di bambini!

Un lascito testamentario è un atto di grande responsabilità e generosità che può essere messo in atto da ciascuno di noi. I lasciti sono un seme prezioso per il futuro del mondo. Qualunque lascito testamentario, anche il più piccolo, si può trasformare in un aiuto concreto per tutti i bambini, le donne e gli uomini che beneficiano dei nostri interventi di sviluppo. Grazie al tuo lascito realizzerai i sogni di migliaia di bambini che con le loro sole forze non potrebbero farcela. Per informazioni puoi contattare CESVI al numero di telefono 347 6342 778 oppure scrivere a sarapellegatta@cesvi.org



CRISI CLIMATICA IN MYANMAR: UNA TRAGEDIA INASCOLTATA



Gli agricoltori raccontano

“Mi chiamo Chaw Htet Myat e lavoro come consulente per il progetto S.A.F.E.C.R.O.P.S. Prima che entrasse in vigore il progetto, i piccoli agricoltori avevano difficoltà ad accedere al mercato. Oggi, grazie al progetto, possono conoscere le diverse varietà di sementi, imparare come coltivarle secondo buone pratiche agricole e modificare i propri prodotti per renderli commerciabili. Attraverso un processo di vendita e acquisto collettivo, hanno inoltre acquisito potere di contrattazione e possono così avere un'economia di scala molto elevata e un'alta efficienza dei costi e dei benefici economici.”

“Mi chiamo Khin Aye Kyan e lavoro come segretario dell'Associazione per lo sviluppo degli agricoltori della township. Il cambiamento climatico sta avendo un impatto negativo sulla produttività agricola, come la diminuzione delle rese e la scarsa qualità delle sementi. Dal lancio del progetto, nel mio villaggio sono stati organizzati corsi di formazione tecnica e professionale che hanno permesso a me e agli altri agricoltori di aumentare quantità e qualità della produzione. Le mie competenze sono migliorate molto dopo aver completato i corsi di sviluppo delle capacità.”

Nel 1991 Tiziano Terzani scriveva di come la tragedia birmana non fosse mai entrata nella coscienza del mondo. Questo assunto è più che mai vero oggi quando si parla di emergenza climatica. Nell'immaginario collettivo si pensa al Corno D'Africa o ai Paesi subsahariani, difficilmente il nostro pensiero va a Paesi del sud-est asiatico come il Myanmar, che secondo il Global Climate Risk Index 2021, è il secondo al mondo più soggetto a eventi climatici estremi e calamità naturali collegati ai cambiamenti climatici. Questi eventi sono particolarmente preoccupanti per le persone che vivono nella Dry Zone, una vasta area al centro del Paese tristemente famosa per l'estrema aridità e sempre più soggetta ad irregolarità nelle precipitazioni monsoniche, e dove vive circa un quarto della popolazione. La regione, strategica per le esigenze agricole e la sicurezza alimentare del Myanmar, è particolarmente a rischio di inondazioni, siccità e ha una grave scarsità d'acqua, dovuta anche a livelli di pioggia estremamente bassi. Tutti questi shock hanno un forte impatto sulla produttività dell'agricoltura, portando a una diminuzione del reddito delle famiglie

e della sicurezza alimentare del Paese. CESVI, attiva in Myanmar dal 2001, negli ultimi 5 anni è stata particolarmente presente nella Central Dry Zone con programmi di mitigazione degli effetti e rischi del cambiamento climatico. Uno degli obiettivi degli interventi è di promuovere la resilienza delle produzioni agricole, rafforzando la capacità degli agricoltori di attenuare le conseguenze del cambiamento climatico e migliorare la sicurezza alimentare delle comunità. Il focus geografico è principalmente su Magway, una regione caratterizzata da un'assoluta distesa di campi non irrigui, dove si è sviluppata un'agricoltura di sussistenza gravata da altrettanto aride realtà: diseguaglianze sociali, limiti di accesso al mercato, prestiti a usura. Il sole scotta e la terra è riarsa, è praticamente impossibile coltivare fuori dalle stagioni delle piogge. Nonostante la siccità questa terra accoglie la coltivazione del sesamo, dell'arachide e del fagiolo mungo sia per la tipologia di suolo, sia per la poca acqua di cui necessitano. Ma la terra è arida e sabbiosa nonostante la presenza di uno dei più grandi fiumi del mondo: l'Irrawaddy. Sempre più frequen-

temente, le piogge monsoniche sono in ritardo e irregolari, così la prima semina in molti casi non attecchisce e le sementi migliori vanno perdute. CESVI, col sostegno dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sta implementando il progetto S.A.F.E.C.R.O.P.S., insieme a due partner: il Network Activity Group (NAG), una ONG locale, e l'italiana Associazione Microfinanza e Sviluppo (AMS). Il progetto ha favorito un aumento del reddito dei soggetti coinvolti sia nelle filiere delle tre coltivazioni menzionate che nel commercio di prodotti agro-alimentari tradizionali del Myanmar, per i quali il progetto ha reso possibile un arrivo sui mercati di Giappone, Taiwan e Corea. L'intervento ha adottato un approccio olistico su tre aspetti della filiera agricola: l'aumento quantitativo e qualitativo della produzione; l'accesso al mercato; la governance. Inoltre, il progetto ha messo in campo un fondo di garanzia per garantire e supportare l'inclusione finanziaria di migliaia di produttori e decine di imprese, che per la prima volta hanno avuto accesso a capitale a prestito per le loro attività economiche. Grazie ai fondi di garanzia, le attività

di progetto hanno stimolato una ripresa economica dopo anni di profonda recessione nelle zone d'intervento. Così il progetto ha garantito e supportato l'accesso al credito a circa 4.000 contadini e questo ha significato: poter acquistare sementi di qualità, utilizzare nuove tecniche, creare le condizioni per non vendere più da soli, e avere a disposizione tecnologie in grado di mitigare gli effetti dei

cambiamenti climatici. Sebbene la risposta ai cambiamenti climatici richieda un impegno multilaterale e trasformazioni globali, un progetto di cooperazione può essere un passo importante per contrastare l'aumento delle temperature e l'inaridirsi dei suoli a livello locale. Non solo come arma di difesa, ma anche come modo per avvicinarsi sempre di più a modelli sostenibili di produzione.



L'EVENTO EMERGENZA CLIMA: A PAGARE SONO I PIÙ DEBOLI

Per raccontare l'emergenza climatica che sta vivendo il Myanmar CESVI ha organizzato una mostra fotografica, dal titolo "Semi di speranza. Volti e voci dal Myanmar" con gli scatti di Gianfranco Ferraro, visitabile all'Ex Ateneo di Bergamo, in Città Alta, fino al primo di maggio. Immagini, voci e storie dal campo ci raccontano cosa sta accadendo nel Paese e come il sostegno ai piccoli agricoltori e un'agricoltura innovativa e sostenibile possano aiutare a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. www.semidisperanza.info.

La mostra è realizzata con il patrocinio di AICS - Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.





Ad ogni famiglia la sua storia, ad ognuna di loro il nostro aiuto: LA STORIA DI LUCA A NAPOLI

Ogni storia, ogni famiglia che supportiamo grazie al programma Case del Sorriso è diversa. Ciò che non cambia è invece il sostegno che bambini e bambine insieme alle loro famiglie trovano da parte di operatrici ed operatori che ogni giorno si dedicano con passione a chi è più fragile o in un momento di vulnerabilità. In una piccola, ma accogliente cucina di una casa modesta nel quartiere di Secondigliano, a Napoli, abbiamo incontrato Marta e suo marito. Marta, quasi 50 anni, è una madre matura che ha cresciuto insieme al marito tre figlie ormai ventenni e adulte. Da una decina d'anni, a causa di un problema cardiaco, il marito è impossibilitato a lavorare, ma non si scoraggiano. "Siamo una famiglia modesta e grazie a Dio riusciamo ad andare avanti grazie anche alle mie figlie che sono perfettamente inserite nel mondo del lavoro. Io e mio marito siamo felici: è una gioia quando vengono a casa e cenano con noi", ci racconta Marta con orgoglio. La famiglia si è poi allargata con l'arrivo di Luca, il piccolo di casa che oggi ha 6 anni e viene coccolato e viziato anche dalle sorelle e dai rispettivi compagni. Luca, racconta Marta, è un bambino bravo e non è semplicemente "vivace": è stato infatti diagnosticato come iperattivo, ha difficoltà nel socializzare e questo ha posto i genitori di fronte a nuove sfide che vanno oltre a quella di essere genitori più maturi. "Ho tre figlie grandi, ma quello che sto passando con Luca, non l'ho mai vissuto con loro

e mi spiace trovarmi in difficoltà", continua la mamma, "a volte faccio fatica anche ad andare a fare la spesa perché fa troppa confusione e non sempre so come gestirlo". "È troppo ostinato nelle sue richieste a tutti noi", aggiunge il papà. Grazie alle attività di accompagnamento familiare del programma Case del Sorriso, nel quartiere di San Pietro a Patierno l'educatrice Vittoria insieme a uno psicologo e a un'assistente sociale, supporta la famiglia nel rinforzare lo sviluppo di Luca. Fin da subito, si è instaurato un buon rapporto e il bambino l'aspetta con ansia. Con Vittoria, "Luca riesce a mantenere un po' di calma e l'attenzione su un gioco, provando a rispettarne i tempi. Insieme proviamo a capire quali strategie utilizzare per migliorare il mio rapporto educativo con lui",

racconta Marta. Luca fa terapia ogni giorno, ma non sempre è semplice raggiungere il centro, soprattutto quando piove, perché Marta non guida e Luca corre per strada, facendola preoccupare. Ogni storia, ogni famiglia che supportiamo è unica e per questo ha bisogno di un sostegno personalizzato che risponda ai bisogni e valorizzi anche le risorse: ogni volta che mi ritrovo di fronte una famiglia, per prima cosa cerco comprendere meglio le loro esigenze. Quando si tratta di minori, cerco di cogliere subito quel particolare che mi permette di agganciarli con un gioco, con la lettura di un libro o la passione per un hobby. Con i genitori, provo invece a far capire loro che possono fidarsi di noi, che il nostro è un sostegno e un aiuto", spiega Vittoria. Luca, iperattivo, corre

Case del Sorriso in Italia

Il programma Case del Sorriso di CESVI è dedicato a bambini, adolescenti, giovani e donne in situazione di emarginazione e disagio ed è finalizzato alla promozione e realizzazione dei loro diritti fondamentali. Il programma prevede luoghi fisici in cui vengono erogati servizi, le Case del Sorriso, ma anche progettualità mirate a costruire percorsi di protezione e rendere i soggetti accolti artefici del proprio futuro. In Italia entro la metà del 2023 avremo avviato complessivamente 5 Case del Sorriso. Dopo aver infatti dato il via alle attività a Milano e a Bari, apriremo finalmente le porte della nostra Casa del Sorriso anche ai bambini di Napoli e di Siracusa!

Nel 2022 con le Case del Sorriso in Italia abbiamo sostenuto più di **1.300 beneficiari**, accompagnando oltre 290 madri e padri in percorsi di genitorialità.

LE ATTIVITÀ DELLE CASE DEL SORRISO



Laboratori sportivi
6-12 anni; 12-17 anni;
adulti



Impronte educanti
percorsi personalizzati per
sviluppare e potenziare le proprie
risorse. 6-17 anni; adulti



Laboratori psicomotori
0-6 anni; 6-12 anni;
12-17 anni



**Supporto
alla
genitorialità**



Laboratori artistico-espressivi
0-6 anni; 6-12 anni; 12-17 anni;
adulti



**Spazi di incontro e momenti di
confronto e condivisione su tematiche
specifiche (bullismo, violenza etc.)**
12-17 anni; genitori/caregivers



(letteralmente) e noi con la famiglia dobbiamo trovare un modo per stargli accanto e guidarlo nella crescita.

Grazie al programma Case del Sorriso, siamo al fianco delle persone che spesso vengono isolate ed emarginate, restituendo loro la dignità perduta e un luogo dove sentirsi accolte nei momenti di difficoltà. "Spesso

ci troviamo di fronte a situazioni molto delicate", continua Vittoria, "non mancano i momenti di sconforto; mi spaventano i cambi di rotta che a volte ci troviamo ad affrontare, ad esempio fissando degli obiettivi che in corso d'opera devono essere modificati per creare un progetto nuovo per il nucleo familiare. Senza dubbio, ogni volta che mi avvicino a

una famiglia, lavoro su piccoli traguardi dai quali la famiglia stessa possa comprendere il miglioramento e i benefici". Ogni storia, ogni famiglia che supportiamo con il programma Case del Sorriso è diversa e diverso è il passo dei bambini e dei genitori che incontriamo: c'è chi corre, come Luca, e chi procede a passo lento. Ciò che non cambia però è l'obiettivo finale: sostenere bambini e bambine e i loro genitori perché possano sentirsi accolti nelle loro fragilità e trovare un luogo dove sognare e costruire un futuro più sereno ed autonomo. Al loro fianco, ad ogni passo.



**Aiutaci a sostenere l'infanzia vulnerabile:
DAI UN TETTO ALLA SPERANZA.**
Il tuo 5x1000 a CESVI può diventare un tetto di speranza per migliaia di bambini nel mondo accolti e protetti nelle Case del Sorriso. Scopri come su cesvi.org/5x1000. Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il Codice Fiscale CESVI: 9500 873 0160.



CESVI

5x1000



DAI UN TETTO ALLA SPERANZA.

Il tuo 5x1000 a CESVI può diventare un tetto di speranza per migliaia di bambini nel mondo accolti e protetti nelle Case del Sorriso. **Scopri come su cesvi.org/5x1000**

Nella tua dichiarazione
dei redditi inserisci il
Codice Fiscale CESVI

95008730160